



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

TRENTINO

SE MUORE UN ANIMALE IN MALGA

Informazioni utili



La morte di un animale alpeggiato deve essere tempestivamente segnalata al Servizio veterinario dell'APSS di zona, ed al proprio veterinario aziendale in caso di necessità di procedere al prelievo del tronco encefalico per BSE (generalmente bovini ed ovicaprini di età superiore rispettivamente a 48 mesi e 18 mesi).



Modalità smaltimento della carcassa

Di norma le carcasse devono essere recuperate e conferite ai raccoglitori autorizzati (come negli allevamenti di fondovalle).

Nel caso di zone difficilmente raggiungibili, quando le caratteristiche del luogo lo consentano, il Sindaco può autorizzare lo smaltimento in deroga (sotterramento in loco) previo nulla osta dell'APSS.

1 Carcassa raggiungibile dai mezzi di trasporto: rimozione della carcassa e suo smaltimento da parte di ditta specializzata, nel rispetto della normativa vigente in materia di gestione dei SOA. Il trasporto della carcassa dal pascolo/malga al fondovalle è a carico degli allevatori che provvederanno con propri mezzi.

2 Carcassa non raggiungibile e non trasportabile con idonei mezzi di trasporto in quanto ubicata in zone nelle quali è impossibile accedere per motivi geografici o climatici, che possono presentare rischi per la salute e la sicurezza del persona: sotterramento in loco, previo nulla osta sanitario da richiedere al Servizio veterinario dell'APSS e da presentare al Sindaco competente per territorio per il rilascio dell'autorizzazione allo smaltimento attraverso sotterramento.

L'intervento di rimozione delle carcasse tramite Servizio antincendi e protezione civile può essere richiesto dal Sindaco, qualora non sia possibile l'interramento per la presenza di aree di salvaguardia delle sorgenti, acque superficiali e sotterranee previa valutazione del personale del Corpo Forestale del Trentino (Dirigente del Servizio Foreste). La richiesta di sopralluogo dovrà essere effettuata al Coordinatore della reperibilità forestale e faunistica attraverso il 112.

Nel caso di un bovino o di un ovicaprino, prima di smaltire la carcassa, bisogna verificare con il Servizio veterinario l'eventuale necessità di procedere, attraverso il proprio veterinario aziendale, al prelievo del tronco encefalico che interessa, generalmente, bovini ed ovicapri di età superiore rispettivamente a 48 mesi e 18 mesi.

Adempimenti amministrativi (bovini, ovini, caprini, equini e suini)

Entro 7 giorni dal decesso il detentore registra l'evento nella Banca Dati Nazionale (BDN) o, qualora si avvalga di un delegato, comunica l'evento a quest'ultimo per la successiva registrazione in BDN.

E se l'animale è morto presumibilmente a causa di un predatore selvatico?

Denuncia del danno

Entro 24 ore dal rinvenimento della carcassa (meglio se fatto nell'immediatezza del rinvenimento) **prioritariamente** alle **Stazioni Forestali** competenti territorialmente, o al numero unico **112**.

Accertamento del danno

Entro 24 ore da parte del personale forestale abilitato. In questo caso il danneggiato ha l'obbligo di mantenere inalterato il quadro predatorio per il medesimo periodo.

A seguito del sopralluogo, l'accertatore redige apposito verbale che certifica, se possibile, le cause di morte dell'animale e se questa sia imputabile a predatore selvatico. Il personale forestale rilascia il modello per la denuncia del danno, se richiesto, il verbale di accertamento per la denuncia dei capi deceduti ai veterinari dell'APSS e fornisce le indicazioni relative alla procedura di indennizzo.

Se non viene previsto l'accertamento

Se non è previsto l'accertamento, il danneggiato, su indicazione del personale forestale contattato, ha la possibilità di **autocertificare il danno** (dichiarazione sostitutiva atto di notorietà) utilizzando un modello reperibile presso le Stazioni Forestali, gli Uffici Distrettuali forestali (UDF) o sul sito <https://grandicarnivori.provincia.tn.it/>.

Smaltimento delle carcasse

È a carico dell'allevatore.



Ricerca dei capi dispersi

È a carico dell'allevatore.

Termini per la presentazione della richiesta di indennizzo

La domanda di indennizzo deve essere presentata dal proprietario/detentore entro 60 giorni dalla data di denuncia del danno e può essere inoltrata alla PEC del Servizio Faunistico (serv.faunistico@pec.provincia.tn.it) o anche per tramite delle Stazioni Forestali o degli Uffici Distrettuali.

Regime di indennizzo

Come previsto dalla D.G. 948 del 04/07/2025 l'indennizzo alle imprese può essere erogato in regime di esenzione* o, in alternativa, a scelta da parte del danneggiato, in regime di "de minimis" nella misura del 100% del danno stimato dal Servizio Faunistico.

*non è previsto un tetto massimo di contribuzione all'indennizzo come previsto dal Reg. UE 2472 del 2001.

Calcolo indennizzo

Il valore dei patrimoni danneggiati è stimato dal Servizio Faunistico in base al **valore medio di mercato** degli stessi anche attraverso la **concertazione con i rappresentanti delle categorie economiche**. In caso di predazioni sui bovini il danneggiato può richiedere alla Federazione Allevatori Trentini una stima del valore del capo predato. Tale valore potrà eccedere fino ad un massimo del 50% del valore tabellare.

Termini per la procedura d'indennizzo

Entro 90 giorni dalla presentazione della domanda, il Dirigente del Servizio Faunistico comunica, con propria determinazione, l'esito della procedura.

Come posso realizzare opere di prevenzione o acquisire cani da guardiania per limitare le predazioni dei grandi carnivori?

Le opere di prevenzione per i danni da grandi carnivori possono essere realizzate con il sostegno dalla Provincia attraverso tre modalità:

1 Comodato d'uso gratuito

Materiale come reti elettrificate, recinzioni multifilo elettrificate, concesso **gratuitamente e direttamente** in comodato d'uso dal Servizio Faunistico tramite il personale del Corpo Forestale del Trentino ai proprietari dei seguenti patrimoni:

- **Ovicaprino, equino** (asini e pony di piccola taglia) e **camelidi** (lama e alpaca) stabulazione notturna dei capi, in tutto il Trentino;
- **Animali di bassa corte** (pollame, conigli ecc..) e **apistico** nel solo areale di presenza stabile dell'orso (Trentino occidentale).

Il comodato d'uso gratuito ha una durata di 8 anni, trascorsi i quali può essere fatta una nuova richiesta. La sostituzione del materiale soggetto a usura (batterie, conduttori, pali in legno) è a carico del comodatario. Materiali difettosi (es. l'elettrificatore) possono essere riparati oppure sostituiti a carico dell'Amministrazione.

- Nello specifico caso di alpeggi dove siano **assenti strutture di ricovero per il pastore**, l'Amministrazione può valutare la concessione in comodato d'uso gratuito di un **box temporaneo** (tipo cantiere) elitrasportato in quota per il solo periodo dell'alpeggio. L'allestimento del box con mobilio, scorte alimentari ecc., nonché l'immediato ancoraggio dello stesso sono a carico del richiedente.

2 Prestito

Materiale (reti elettrificate, recinzioni multifilo elettrificate) concesso in prestito **gratuitamente e direttamente** dal Servizio Faunistico tramite il personale del Corpo Forestale del Trentino per la difesa di tutti i patrimoni per **brevi periodi**, da alcuni giorni ad alcuni mesi, o in caso di necessità (situazioni di emergenza, predazioni cronicizzate).



3 Finanziamento

Rimborso per le spese di acquisto di materiali per l'allestimento di opere di prevenzione (reti elettrificate, recinzioni multifilo elettrificate più o meno strutturate, in base alla funzione richiesta; possono essere incluse al rimborso anche le spese per i lavori di allestimento ed eventuali spese tecniche), o per l'acquisto di cuccioli di cani da protezione di razza maremmano abruzzese.

Il finanziamento di una recinzione o di un cane è fissato al 90% della spesa se volto alla difesa dei patrimoni ovicaprini, degli asini o dei camelidi (lama e alpaca) e al 60% per i patrimoni bovini (bestiame di età inferiore ai 15 mesi) ed equini (puledri). Bovini e cavalli adulti in buono stato di salute sono esclusi dal finanziamento, in quanto considerati a basso rischio di predazione. Il finanziamento delle recinzioni per gli apiari è fissato al 90%.

Il rimborso può essere concesso ai proprietari dei seguenti patrimoni:

- ovicaprina, in tutto il Trentino (finanziamento 90%);
- bovino (<15 mesi), equino (cavalli adulti esclusi), in tutto il Trentino (finanziamento 60%);
- apistico, nel solo areale di presenza stabile dell'orso (Trentino occidentale; finanziamento 90%);
- per quanto riguarda il patrimonio apistico, in assenza dei consueti finanziamenti tramite Piano di Sviluppo Rurale l'amministrazione può finanziare al 60% la realizzazione di baite apiario ("bienenhaus") fisse in legno.

Informazioni:

APSS

Coordinamento Tel. 0461 904532
Unità operativa veterinaria di Trento Tel. 0461 902777
Unità operativa veterinaria di Rovereto Tel. 0464 403741
Unità operativa veterinaria di Borgo Valsugana Tel. 0461 755623
Unità operativa veterinaria Cles Tel. 0463 660113
Unità operativa veterinaria di Tione Tel. 0465 331490

Servizio Foreste

Tel. 0461 495943 - mail: serv.foreste@provincia.tn.it

Servizio Faunistico

Tel. 0461 495990 - mail: serv.faunistico@provincia.tn.it
Settore grandi carnivori
Tel. 0461 495659 per opere di prevenzione
Tel. 0461 494987 per indennizzo dei danni

PER INDENNIZZO O CONTRIBUTI

Il modulo e una copia del documento d'identità vanno inviati
all'indirizzo pec:

serv.faunistico@pec.provincia.tn.it

O consegnato a mano presso le Stazioni Forestali
o gli Uffici Forestali Distrettuali.

**Per richiedere un comodato d'uso o un finanziamento
è stato predisposto un unico modulo, scaricabile a questo link:**

www.grandicarnivori.provincia.tn.it

grandicarnivori.provincia.tn.it/Danni-e-misure-di-prevenzione/Modulistica-e-normativa

Per emergenze – numero unico 112